



CONCIMAZIONE AZOTATA

La disponibilità azotata rappresenta un fattore decisivo per la produttività della colza, che risulta fortemente penalizzata in situazioni di carenza.

Aspetti preliminari

Considerate le asportazioni della colza, concentrate in larga misura nella fase primaverile, nel predisporre il piano di concimazione dovranno, essere ponderati i seguenti aspetti: caratteristiche del suolo, dotazione azotata, precessione colturale, stato della coltura, potenzialità produttive, cultivar e tecniche di coltivazione, andamento climatico nella fase invernale ed entità delle precedenti precipitazioni. L'analisi del terreno, eseguita ogni 4-5 anni, rappresenta il presupposto imprescindibile per conoscere le caratteristiche chimico fisiche del suolo e sua la dotazione dei singoli elementi.

Programmi di concimazione

Nel periodo autunnale le esigenze azotate della colza sono modeste e possono essere, in genere, soddisfatte dalla dotazione residua del suolo. Nella fase primaverile, invece, la disponibilità dell'azoto rappresenta un aspetto determinante il risultato produttivo. In linea generale, nell'ipotesi di una media dotazione azotata, con buone prospettive produttive, pari a 3,5-4,5 tonnellate per ettaro, si ritiene congrua la somministrazione di 120/140 unità di azoto. Il programma di concimazione potrà fare riferimento allo schema successivamente riportato, che prevede uno o due apporti:

ipotesi doppia somministrazione azotata

epoca	unità N ₂	concime	dose q.li/ha
inizio febbraio	40/50	solfato ammonico 20% *	2,0/2,5
inizio marzo	80/90	urea 46% #	1,7/2,0

* tale somministrazione apporta anche 114/142 unità di ossido di zolfo;

in alternativa a urea utilizzare nitrato ammonico - dose al 26% N₂ - 3-3,5 q/ha.

ipotesi unica somministrazione azotata

epoca	unità N ₂	concime	dose q.li/ha
fine febbraio	120/140	urea 46%	2,6/3,0

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB.

Associazione Nazionale Bieticoltori | e-mail: anb@anb

Ottimizzare la concimazione azotata della colza

- ✓ La congrua disponibilità azotata è un presupposto necessario per garantire buoni risultati produttivi.
- ✓ La somministrazione di 120/140 unità di azoto può essere considerata una base generale di riferimento per i terreni mediamente dotati.
- ✓ La quota azotata dovrà essere modulata considerando le specificità pedologiche aziendali, lo stato della coltura, l'andamento stagionale e le caratteristiche varietali.
- ✓ Il migliore soddisfacimento delle esigenze azotate della colza si ottiene effettuando due somministrazioni. La sperimentazione ANB ha, tuttavia, evidenziato che un unico apporto azotato, a fine febbraio, non comporta variazioni statisticamente significative sull'esito produttivo finale. Tale soluzione consente di semplificare le operazioni colturali e di ridurre i costi.
- ✓ L'apporto di solfato ammonico nella prima somministrazione azotata assicura una congrua disponibilità di zolfo alla coltura, caratterizzata da elevate asportazioni di questo elemento. Tuttavia, gli studi condotti da ANB non hanno evidenziato differenze produttive significative fra l'impiego dell'azoto in forma ureica o da solfato. Nell'impossibilità di effettuare la doppia somministrazione, nell'ottica del contenimento dei costi di produzione e della semplificazione delle pratiche colturali, può essere utile orientarsi sulle formulazioni azotate economicamente più convenienti.
- ✓ Rispettare le normative vigenti, in particolare in riferimento alla direttiva nitrati e a quanto previsto da eventuali specifici protocolli di produzione.